



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.autorizzazioniambientali@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO UFFICIO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATE AMBIENTALI
Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372
fax 0171445582

2011/08.02/000109

PARERE SUAP PER RIESAME E MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – DITTA AZ. AGR. SPERANZA DI BRACCO EZIO S.S. – SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN MAGLIANO ALPI, VIA COL DI NAVA, 73 - L.R. 44/2000 - D.LGS. 152/2006 E S.M.I. ATTIVITÀ IPPC: 6.6. – “IMPIANTI PER L’ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI CON PIÙ DI: C) 750 POSTI SCROFE”

Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore n. 134 del 15/02/2008, valida sino al 31/01/2014, è stata rilasciata alla ditta Az. Agr. SPERANZA di Bracco Ezio s.s. con sede legale e sede operativa in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73, l’autorizzazione integrata ambientale per l’attività IPPC: “6.6 - Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe”;
- con la Determinazione del Responsabile del Settore n. 361 del 13/05/2013, la Provincia ha preso atto della modifica delle prescrizioni autorizzative e si è proceduto all’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 19/08/2013, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Magliano Alpi ha inoltrato l’istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta **Az. Agr. SPERANZA di Bracco Ezio s.s.**, con sede legale in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 - P.IVA 01799660046 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell’art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo, con contestuale modifica non sostanziale, dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell’attività IPPC: 6.6. – “Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe”, per l’allevamento sito in **Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73**;
- la suddetta domanda di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale è stata presentata al SUAP del Comune di Magliano Alpi in data 31/07/2013, ovvero nei termini di legge e, pertanto, ricorrono le condizioni dell’art. 29-*octies*, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in base al quale il Gestore ha potuto continuare l’attività nel rispetto delle prescrizioni della precedente autorizzazione;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta **Az. Agr. SPERANZA di Bracco Ezio s.s.** ha effettuato, in data 31/07/2013 ed in data 21/01/2014, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al rinnovo ed alla modifica non sostanziale dell’AIA, a favore della Provincia di Cuneo;

- con nota prot. n. 76894 del 06/09/2013, è stata convocata, per il giorno 26/09/2013, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Magliano Alpi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato alla presente relazione e di cui costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - 1) sono pervenuti i seguenti pareri scritti:
 - del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 87615 del 27/09/2013, che include il profilo di controllo di parte pubblica – individuato per l'impianto in oggetto – da effettuarsi nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL CN1 di Mondovì, di cui alla nota prot. n. 85888 del 06/09/2013;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di sospendere il procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 07/10/2013, con nota prot. n. 87124, la Provincia ha comunicato la sospensione dell'iter ed ha chiesto integrazioni e chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 15/05/2014 sono pervenute le integrazioni richieste;
- con nota prot. n. 53325 del 28/05/2014 è stata convocata, per il giorno 24/06/2014, una seconda Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla quale sono stati invitati il Sindaco del Comune di Magliano Alpi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa), il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato alla presente relazione e di cui costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - è pervenuto il parere scritto del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 52343 del 24/06/2014;

- il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo alla ditta istante integrazioni volte a superare carenze documentali;
- in data 24/06/2014 è pervenuta la richiesta, da parte della ditta, di sospensione del procedimento istruttorio;
- con nota prot. n. 65132 del 27/06/2014, la Provincia ha preso atto della richiesta di sospensione ed ha chiesto l'invio di chiarimenti ed integrazioni, volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- in data 28/07/2014 sono pervenute le integrazioni richieste;
- con nota prot. n. 81559 del 20/08/2014 è stata convocata, per il giorno 16/09/2014, una terza Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla quale sono stati invitati il Sindaco del Comune di Magliano Alpi, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa), il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta conferenza è data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in seguito a motivata richiesta della ditta, con nota prot. n. 84402 del 02/09/2014, la suddetta Conferenza è stata posticipata al 25/09/2014,
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato C), compiegato alla presente relazione e di cui costituisce parte integrante, da cui emerge che:
 - è pervenuto il parere scritto del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui alla nota prot n. 78453 del 25/09/2014;
 - il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo alcuni chiarimenti alla ditta istante;
 - sono stati formalmente acquisiti i pareri favorevoli al riguardo espressi dagli Organi competenti in materia, ai sensi della normativa vigente;
- in data 06/10/2014, con nota prot. n. 95225, ed in data 27/10/2014, con nota prot. n. 102790, la Provincia ha chiesto chiarimenti utili per la definizione dell'iter ed ha trasmesso al Gestore il suddetto parere dell'A.R.P.A., cui doveva essere dato debito riscontro;
- in data 19/11/2014, la Ditta istante ha provveduto ad inviare i chiarimenti richiesti;
- in data 06/09/2013, con nota prot. n. 76897, è stato chiesto il certificato antimafia e, con nota prot. n. 42567 del 11/09/2013, la Prefettura di Cuneo – Ufficio Territoriale del Governo ha comunicato che non risultano cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 06/09/2011, n. 159;

considerato che

- per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto;

- l'art. 29-septies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che, qualora risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, la Provincia possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le migliori tecniche disponibili;

ritenuto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2 che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce “In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante

attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed, in particolare, il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
- la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. 22295 del 27/10/2014, recante "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avvallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **registrazione delle fertilizzazioni** e di **documentazione del trasporto**, secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. del Piemonte 6 luglio 2009, n. 16-11713;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:
 - ottemperare al disposto dell’art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all’Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell’art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d’impatto acustico nei casi previsti dall’art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all’autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell’A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell’impianto, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell’art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell’art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell’impianto è tenuto a versare l’importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- dall’entrata in vigore del Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all’articolo 29-*sexies*, comma 9-*sexies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore

dovrà provvedere a presentare all'Autorità competente la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- dall'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che stabilisce i criteri per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 29-*sexies*, comma 9-*septies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore dovrà provvedere a presentare all'Autorità competente, ai fini dell'accettazione, le debite garanzie finanziarie per la resa in pristino delle aree a fine ciclo;
- il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione;
 - quando sono trascorsi **10 anni** dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame, con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Ditta **Az. Agr. SPERANZA di Bracco Ezio s.s.**, con sede legale in Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73 - P.IVA 01799660046 - per l'impianto sito in **Magliano Alpi, Via Col di Nava, 73**, per l'esercizio dell'attività IPPC: **6.6. – “Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe”**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente atto**;
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'**Allegato tecnico n. 2**;

EVIDENZIA CHE

– il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rinnovo del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni dei decreti relativi alla relazione di riferimento, di cui al punto a) del comma 9-*quinques*, art. 29-*sexies*, ed alle garanzie finanziarie di cui al comma 9-*septies*, art. 29-*sexies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nei termini e con le modalità dagli stessi stabiliti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Luciano FANTINO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

SOCIETA' AGRICOLA SPERANZA DI BRACCO EZIO S.S.

Sede operativa di Magliano Alpi, Via Col di Nava 73

ALLEGATO TECNICO 1

Sommario

<u>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE</u>	2
<u>CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC</u>	2
<u>Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute</u>	2
<i><u>Consistenza</u></i>	3
<i><u>Tecniche di stabulazione</u></i>	3
<i><u>Altre strutture: impianto di trattamento liquami</u></i>	3
<u>Confronto con le MTD</u>	4
<u>Valutazione consumi e aspetti ambientali</u>	5
<i><u>Produzione e gestione effluenti zootecnici</u></i>	6
<i><u>Consumi idrici ed energetici</u></i>	6
<i><u>Emissioni in atmosfera</u></i>	7
<i><u>Scarichi acque reflue</u></i>	8
<i><u>Gestione rifiuti</u></i>	8
<u>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI</u>	9
<u>Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici</u>	9
<i><u>Prescrizioni</u></i>	9
<u>Emissioni in atmosfera</u>	11
<i><u>Prescrizioni</u></i>	11
<i><u>Quadro emissivo</u></i>	12
<u>Uso dell'acqua e scarichi idrici</u>	13
<i><u>Quadro emissivo e limiti di emissione</u></i>	13
<i><u>Prescrizioni</u></i>	14
<i><u>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</u></i>	14
<u>Emissioni sonore</u>	14
<i><u>Quadro emissivo e limiti di emissione</u></i>	14
<i><u>Prescrizioni</u></i>	15

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'impianto è ubicato nel Comune di Magliano Alpi, in area agricola, ed è costituito da una serie di strutture suddivise in reparti per l'allevamento delle scrofe e dei lattonzoli. Il sito è delimitato da recinzioni o barriere naturali.

Il Comune sede dell'impianto **non è inserito** nella zona di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Magliano Alpi inserisce l'area dell'allevamento in classe III - "Aree di tipo misto". L'allevamento risulta piuttosto isolato, ubicato sulla scarpata (versante sx) del Torrente Pesio. Nelle vicinanze dell'allevamento, sono presenti alcuni capannoni in classe III, circa 70 m a nord del perimetro aziendale. Si rileva, inoltre, la presenza di un'abitazione ubicata a circa 200 m dall'allevamento, a ovest, ricadente anch'essa in classe III.

CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 134 del 15/02/2008, per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di più c) 750 posti scrofe.

Successivamente, con Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 361 del 13/05/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata aggiornata, con alcune variazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo e modifica di alcune prescrizioni relative alla gestione degli effluenti zootecnico (in relazione all'entrata in vigore della D.P.G.R. del 29 ottobre, 2007 n.10/R).

Presso l'impianto, pertanto, viene condotta l'attività di **allevamento scrofe**.

L'insediamento è costituito essenzialmente da otto ricoveri. Al fine di adeguare l'allevamento ai requisiti richiesti per il benessere animale, verrà modificata l'organizzazione e la disposizione degli animali all'interno delle strutture. In seguito alla nuova configurazione, il numero dei capi potenziali e di quelli mediamente allevati nel sito, subiranno lievi modifiche rispetto a quanto a suo tempo autorizzato.

Con nota del 21/11/2013, la Ditta ha dichiarato di aver realizzato un impianto di riduzione dell'azoto contenuto nel liquame, previa separazione fisica e, nelle note integrative, di avere comunque aumentato la superficie a disposizione per l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici.

Consistenza

Con la nuova configurazione, ottenuta in seguito agli interventi di adeguamento alle norme in materia di benessere animale, la consistenza potenziale è pari a 2.716 suini al lordo del vuoto sanitario e dei capi in infermeria, ed il peso vivo allevabile è pari a 272,09 t. La consistenza degli animali effettivamente allevati, al netto dei capi in infermeria, è pari a 2.461 suini mediamente allevati in un anno, e un peso vivo medio pari a 255,62 t.

Tecniche di stabulazione

I sistemi di stabulazione presenti in azienda variano nei diversi capannoni. In particolare, risultano presenti pavimenti sia parzialmente che totalmente fessurati con fosse di stoccaggio sottostanti, da alcune delle quali le deiezioni vengono rimosse dopo un periodo di stoccaggio, mentre altre sono utilizzate esclusivamente per la veicolazione dei reflui zootecnici alle fosse esterne, in quanto dotate di vacuum.

Altre strutture: impianto di trattamento liquami

Gli effluenti prodotti dall'allevamento, prima di essere avviati ad operazioni di utilizzazione agronomica sono sottoposti a trattamento in un impianto - ubicato in prossimità dell'allevamento composto dalle seguenti sezioni:

- **accumulo degli effluenti da trattare** (vasca di arrivo dei liquami, di volume utile pari a circa 60 m³, utilizzata per l'alimentazione del separatore);
- **separazione meccanica solido/liquido** come trattamento primario per l'eliminazione di peli e cruscello (separatore a cilindro rotante);
- **accumulo della frazione solida separata** in apposita concimaia ed **avvio del liquame chiarificato al trattamento biologico** (la concimaia è dotata di canale di scolo per la raccolta del colaticcio e delle acque meteoriche di dilavamento della concimaia, con relativo trasferimento al trattamento biologico);
- **trattamento biologico del tipo nitrificazione/denitrificazione**, composto da:
 - **equalizzazione/pre-denitrificazione**, operante con ricircolo dei liquami dalla fase successiva di ossidazione e nitrificazione/denitrificazione (vasca a base rettangolare, fuori terra, di volume utile pari a 379 m³);
 - **ossidazione e nitrificazione/denitrificazione (SBR)**, con processo ad aerazione prolungata (vasca a base circolare, fuori terra, di volume utile pari a 1.673 m³, attrezzata con tre ossigenatori superficiali); dal manuale di uso e manutenzione dell'impianto di trattamento, appositamente inviato dal Gestore (in data 15/05/2014), risulta che, nella vasca di ossidazione, avviene un ciclo depurativo della durata di 24 ore, con alternanza di fasi di carico e fasi ossidative/nitrificanti e denitrificanti;
 - **sedimentazione** statica, finalizzata alla sedimentazione dei fanghi ed alla loro ripartizione tra i ricircoli alle sezioni di equalizzazione/pre-denitrificazione ed ossidazione (fanghi di ricircolo), e l'accumulo finale (fanghi di supero);
- **stoccaggio**: i liquami sottoposti a trattamento sono avviati ad una vasca di stoccaggio a pianta rettangolare, del volume di 2.496 m³, in attesa di essere avviati ad utilizzazione agronomica.

Il trattamento è finalizzato ad abbattere il carico di azoto dei liquami zootecnici, in modo da effettuare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici nel rispetto delle dosi massime di applicazione stabilite dalle norme, sui terreni in disponibilità all'Azienda.

L'impianto di depurazione è dotato di un sistema automatico di controllo del potenziale ossidoriduttivo ed è sottoposto a monitoraggio dei parametri di processo e dei risultati ottenuti (pH, temperatura, azoto nei liquami trattati).

Per l'impianto di trattamento descritto è prevista una bassa produzione di fanghi, per effetto del tipo di processo adottato (aerazione prolungata), pertanto, in sede progettuale, è stato ritenuto giustificato lo scarico degli stessi nelle vasche di stoccaggio.

Nel corso del procedimento finalizzato al riesame dell'AIA, in data 15/05/2014 il Gestore ha trasmesso una relazione tecnica recante:

- un rilievo dello stato di fatto dell'impianto di trattamento; in proposito, sono state rilevate lievi variazioni rispetto al progetto originale, che secondo la Ditta *"sembrano non comportare sostanziali differenze nel normale funzionamento dell'impianto"*;
- gli esiti del monitoraggio effettuato sul funzionamento dell'impianto di trattamento dei liquami, nel periodo compreso tra novembre 2013 e marzo 2014, dalla quale risulta che la percentuale di abbattimento dell'azoto conseguita - pari a circa il 63% - permette all'Azienda di rispettare ampiamente i vincoli previsti per la distribuzione di azoto zootecnico sui terreni in disponibilità alla Ditta.

Confronto con le MTD

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle MTD:

PORCILAIA	CATEGORIA	STABULAZIONE	MTD si/no
A	scrofe in gestazione	gabbie singole – Pavimento Parzialmente Fessurato (PPF) e Vacuum System (VS)	SI
		box multipli con o senza corsia di defecazione esterna - PPF e VS	SI
B	scrofe attesa fecondazione	gabbie singole - PPF e VS	SI
		box multipli senza corsia di defecazione esterna - PPF e VS	SI
C	scrofe parto	gabbie con PTG e fossa sottostante con tracimazione degli effluenti	NO
D1	scrofe parto	gabbie PTG e fossa sottostante tracimazione degli effluenti	NO
D2	scrofe gestazione	box multipli - PTF e VS	SI
E	scrofe gestazione	gabbie - PTF e VS	SI
F	scrofette in accrescimento	box multipli con o senza corsia di defecazione esterna - PTF e VS oppure gabbie singole con o senza corsia di defecazione esterna - PTF e VS	SI
G	lattonzoli	box multipli senza corsia di defecazione esterna - PTG e VS	SI
H	scrofette in	box multipli senza corsia di defecazione	SI

Pertanto, le tecniche di stabulazione adottate risultano annoverabili tra le Migliori Tecniche disponibili, fatta eccezione per i capannoni C e D1, per i quali, la ditta ha dichiarato che l'eventuale conversione delle tecniche di stabulazione adottate comporterebbe una riduzione delle emissioni inferiore al 4 %.

Ad ogni buon conto, trattandosi di un allevamento "esistente" ai sensi della specifica normativa, in sede di rilascio dell'AIA, il gestore aveva valutato non sostenibile il costo della conversione alle MTD dei ricoveri rimasti, sulla base di una valutazione del rapporto tra i benefici ambientali ottenibili ed il costo economico da sostenere per l'integrale ristrutturazione dei sistemi di stabulazione.

Nell'allevamento sono presenti sistemi di trattamento dei liquami costituiti da tecniche annoverate MTD:

- separazione meccanica mediante separatore rotativo, in sistema parzialmente chiuso; può assumersi soddisfatta la condizione del beneficio agronomico, così come espressa nel D.M. 29/01/2007;
- trattamento biologico dei liquami chiarificati, in impianto a fanghi attivi sottoposto a monitoraggi e controlli riguardanti i principali parametri operativi e con periodico ricorso ad assistenza specialistica esterna.

Tenuto conto dell'entrata in funzione dell'impianto di trattamento nel corso dell'anno 2013, nonché della documentazione agli atti, relativa alle prime valutazioni effettuate sul funzionamento dello stesso, si ritiene di prescrivere la conduzione di un costante e dettagliato monitoraggio dell'efficacia del trattamento previsto.

Nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rinnovo dell'AIA, il Gestore non ha previsto la copertura delle vasche dell'impianto di trattamento né delle strutture di stoccaggio a valle dello stesso, in quanto ha ritenuto che il liquame - dopo essere stato sottoposto a trattamento - abbia emissioni contenute, in ragione della ridotta percentuale residua di azoto.

Al momento, pertanto, la suddetta copertura non viene prescritta, anche in relazione alla situazione complessiva dell'impianto, caratterizzato dalla presenza di sistemi di trattamento dei liquami che comportano l'abbattimento per via biologica di una consistente percentuale dell'azoto presente negli effluenti zootecnici. In ogni caso, viene prescritto al gestore di effettuare uno specifico approfondimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle vasche e dai sistemi di trattamento degli effluenti zootecnici, individuando eventuali interventi di ulteriore miglioramento (ad esempio: sostituzione del sistema di ossigenazione con altro sistema meno emissivo, copertura delle vasche contenenti liquami grezzi, ecc.).

La frazione non palabile degli effluenti zootecnici, sottoposti a trattamento, viene avviata ad utilizzo agronomico tramite carrobotte dotato di bande per la distribuzione a raso; tale tecnica è annoverata come Migliore Tecnica Disponibile.

Il separato solido viene ceduto ad aziende terze.

L'abbeveraggio degli animali avviene tramite succhiotti e le operazioni di pulizia vengono effettuate per mezzo di idropulitrici ad alta pressione durante i periodi di vuoto sanitario, tale tecnica viene considerata MTD.

Il Gestore ha dichiarato di adottare sistemi corrispondenti alle MTD in materia, tra l'altro, di tecniche nutrizionali, buone pratiche di allevamento e riduzione dei consumi idrici ed energetici.

Valutazione consumi e aspetti ambientali

Si riportano, in particolare, le valutazioni relative ai seguenti aspetti.

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I 2.716 capi potenzialmente allevabili producono circa 10.604 m³ di liquame all'anno.

I suini mediamente allevati, al netto dell'infermeria, risultano pari a 2.461 capi, producono annualmente circa 9.989 m³ di liquami, che vengono **interamente avviati all'impianto di trattamento presente in sito e condotto dal medesimo gestore IPPC** – allo scopo di ridurre i terreni necessari per lo spandimento.

Con la separazione meccanica si ottiene una frazione solida pari a circa il 6-7% del liquame in ingresso.

L'impianto di trattamento e le vasche di stoccaggio presenti sono in grado di assicurare una permanenza dei liquami pari ad almeno 180 giorni e la platea di stoccaggio del materiale palabile è in grado di assicurare una permanenza pari ad almeno 90 giorni, prima dell'avvio all'utilizzazione agronomica.

Nello specifico, sono presenti le seguenti strutture di stoccaggio:

Caratteristiche costruttive	Documentazione a corredo dell'istanza di rinnovo dell'AIA		
	Dimensioni		
	Profondità o altezza (m)	Superficie impluvio (m ²)	Volume utile (m ³)
Vasca scoperta rettangolare di accumulo del liquame tal quale	4,5	240	960
Vasca rettangolare di accumulo del liquame tal quale (impianto di trattamento)	2,7	22,56	60,91
Vasca equalizzazione – predenitrificazione rettangolare	2,7	140,4	379,1
Vasca di ossidazione circolare	3,7	452,2	1.673,1
Sedimentatore	-	-	10,91
Vasca rettangolare per il liquame trattato	3,2	780	2.496
Sottogrigliato			895
		TOTALE	6.475

La frazione liquida degli effluenti zootecnici, dopo aver completato il trattamento - così come indicato sulla Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. - è avviata ad utilizzo agronomico su terreni in disponibilità all'azienda.

La frazione palabile (separato solido) viene ceduta a terzi.

La ditta, nel corso degli anni, ha provveduto alla presentazione della Comunicazione, ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., con diverse validazioni, di cui l'ultima è identificata dal protocollo n. 119.004.001.2014.561 del 13/03/2014.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte, nell'ambito della Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. si possono rilevare i seguenti dati tecnici:

- il numero dei capi allevati, suddivisi per categorie;
- il volume di acque meteoriche ricadenti sulle strutture di stoccaggio;
- la quantità di separato solido ottenuto dal trattamento di separazione meccanica ed i soggetti ai quali è stato ceduto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'azienda.

Consumi idrici ed energetici

L'acqua utilizzata nell'impianto IPPC proviene dalla rete acquedottistica, sia per la parte di abbeveraggio degli animali che per il lavaggio delle strutture di stabulazione.

I consumi idrici dichiarati sono i seguenti:

anno	Consumi idrici da acquedotto (mc)
2009	15.495
2010	12.400
2011	11.000
2012	11.456
MEDIA	12.588

L'energia elettrica proviene dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei ricoveri zootecnici, per l'azionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche e, a partire dal 2013, per l'impianto di trattamento del liquame.

L'energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei suinetti nel periodo invernale.

Al riguardo, nel capannone G sono presenti n. 30 cappe radianti alimentate a GPL, ciascuna di potenza pari a 5 kW, per una potenza termica complessiva di 150 kW. Le cappe elettriche, invece, sono state dismesse.

La Ditta ha dismesso la caldaia alimentata ad olio combustibile, di potenzialità pari a 581 kW, sostituendola con una caldaia a metano da 345 kW. Tale generatore è utilizzato per il riscaldamento delle sale parto nel capannone C, le sale parto nel capannone D1 e la gestazione nel capannone D2.

I generatori di calore presenti in sito non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto di potenzialità complessiva inferiore alla soglia di 3 MW.

L'azienda, inoltre, consuma gasolio agricolo per i mezzi aziendali.

Relativamente allo stoccaggio dell'olio combustibile, la ditta dispone di n. 2 cisterne interrate da 8.000 l/ciascuna, sulle quali sono state effettuate prove di tenuta nel mese di aprile 2014.

I consumi di energia termica si sono mantenuti pressoché costanti dal 2010 ad oggi, mentre si rileva un aumento costante dei consumi di energia elettrica. Nella tabella seguente sono riportati i consumi relativi all'anno 2012:

	Energia elettrica	Energia termica
Consumi annui	≈ 190 MW _e h	≈ 450 MW _t h
Consumi specifici	≈ 236 Wh/capo/giorno	≈ 559 Wh/capo/giorno

I consumi specifici risultano sensibilmente superiori a quelli riportati nel D.M. 29.01.2007, in particolar modo quelli relativi all'energia termica.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse e convogliate. Gli inquinanti principali generati dall'allevamento sono ammoniaca e metano derivanti dalle fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento.

La ditta non dispone di un mangimificio aziendale.

Le emissioni derivanti dall'allevamento nella situazione oggetto d'istanza sono state calcolate utilizzando il software messo a punto dal CRPA di Reggio Emilia e risultano essere le seguenti:

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	8,3	3,7	6,5	2,1	20,6
CH ₄	8,6	3,4	-	-	12,0

L'azienda ha effettuato un confronto con il sistema di riferimento (considerato senza trattamento), da cui emerge una riduzione rispetto allo stesso del 30% dell'emissione di NH₃ e del 76% dell'emissione di CH₄.

Scarichi acque reflue

Non sono intercorse modifiche rispetto all'AIA rilasciata:

- è presente uno scarico di acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici previo trattamento in fossa imhoff con dispersione negli strati superficiali del sottosuolo mediante trincea di sub-irrigazione;
- relativamente alle acque meteoriche, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato.

L'impianto di trattamento dei liquami non produce scarichi.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo e gestione effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di suini da ingrasso**. La consistenza di allevamento autorizzata è pari a 2.461 suini, con particolare riferimento alla consistenza riportata nel capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC";
2. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando, in particolare, le Migliori Tecniche Disponibili;
3. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
4. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
5. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
6. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
7. le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento; in particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al precedente capitolo "CARATTERISTICHE ALLEVAMENTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC". La consistenza suddetta deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 14;
8. l'impianto di trattamento dei liquami deve essere:
 - a. correttamente gestito e mantenuto in efficienza;
 - b. provvisto di sistema di misura della portata o del volume dei liquami avviati a trattamento;
 - c. sottoposto ai controlli e monitoraggi previsti nell'Allegato 2;
9. il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
10. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

11. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
12. l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere effettuata per mezzo di un sistema o una tecnica riconosciuta come Migliore Tecnica Disponibile; **le relative apparecchiature devono essere prontamente disponibili, presso l'allevamento;**
13. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;
14. ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
15. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
16. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
17. il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
18. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
19. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
20. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

1. **entro 6 mesi** dalla notifica del provvedimento di rinnovo dell'AIA, il Gestore deve trasmettere all'Autorità competente, al Comune di Magliano Alpi ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, una relazione tecnica a firma di professionista abilitato recante uno specifico approfondimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle vasche e dai sistemi di trattamento degli effluenti zootecnici, corredata dell'individuazione di eventuali interventi di ulteriore miglioramento e delle relative tempistiche di attuazione (ad esempio: sostituzione del sistema di ossigenazione con altro sistema meno emissivo / copertura delle vasche contenenti liquami grezzi / ecc.);
2. il gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
3. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;
4. i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SOCIETA' AGRICOLA SPERANZA di BRACCO Ezio s.s. – Magliano Alpi				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
1	GENERATORE DI CALORE AD USO PRODUTTIVO, ALIMENTATO A METANO, DI POTENZA TERMICA NOMINALE PARI A 345 KW	EMISSIONE CONVOGLIATA		NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.
D1-D8	CAPANIONI 1-8 DI ALLEVAMENTO SUINI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PER LE TECNICHE DI STABILIZZAZIONE PRESENTI: CFR. PARAGRAFO CORRISPONDENTE
D9	CAPPE RADIANTI AD USO PRODUTTIVO, ALIMENTATE A GPL, DI POTENZA TERMICA COMPLESSIVA PARI A 150 KW	EMISSIONE DIFFUSA		NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.
D10	SILOS DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME/MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA		NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.
D11	VASCA SCOPERTA RETTANGOLARE DI ACCUMULO DEL LIQUAME TAL QUALE (volume utile pari a 960 mc)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	CFR. PRESCRIZIONE N. 1 (PAG. PRECEDENTE)
D12, D13, D14, D15	N. 4 VASCHE SCOPERTE RELATIVE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (vasca di arrivo dei liquami, vasca di equalizzazione, vasca di ossidazione, vasca di stoccaggio dei liquami trattati)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ N ₂ O	CFR. PRESCRIZIONE N. 1 (PAG. PRECEDENTE)

D16	PLATEA STOCCAGGIO MATERIALE PALABILE	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	STOCCAGGIO SU PLATEA
-----	---	-------------------	------------------------------------	----------------------

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi idrici

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale	Estremi catastali	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore	Descrizione	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN2305185	Foglio 25 Particella n. 221	Servizi igienici	saltuario	540 (dato stimato)	SSU	Trincea di subirrigazione	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
5. per lo scarico delle acque reflue domestiche deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
6. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
7. i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere gestiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
8. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche deve essere messo in atto, così come approvato;
2. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
3. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
4. le movimentazioni di effluenti zootecnici e rifiuti non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissioni sonore

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Magliano Alpi (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24/03/2004) e sue eventuali varianti.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Riesame con valenza di rinnovo

SOCIETA' AGRICOLA SPERANZA DI BRACCO EZIO S.S.

Sede operativa di MAGLIANO ALPI, Via Col di Nava, 73

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

-	
<u>PREMESSA</u>	2
<u>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)</u>	3
<u>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)</u>	3
<u>USO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)</u>	4
<u>TRATTAMENTO DEI LIQUAMI (ABBATTIMENTO AZOTO)</u>	5
<u>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)</u>	6
<u>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE</u>	6

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie d'impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di capi prodotti suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Per capi prodotti si intende il numero di capi che hanno terminato il ciclo di allevamento nell'anno considerato. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Presenza media di capi suddivisi per categoria	Misura diretta	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	-	m ³ oppure t	Annotazione su apposito registro delle fertilizzazioni, dedicato allo scopo, delle quantità degli appezzamenti sui quali sono distribuiti gli effluenti zootecnici	-	30 giorni dall'effettuazione delle operazioni di utilizzo agronomico	Registro sempre presente presso l'allevamento da conservare per almeno 5 anni.

USO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto pubblico	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua nelle stalle	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tenuta idraulica	Misure dirette discontinue	-	-	Serbatoi interrati (n° 2)	Ogni due anni	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti

TRATTAMENTO DEI LIQUAMI (ABBATTIMENTO AZOTO)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE	
Portata	Misura diretta continua	m ³ /h m ³ /g	Lettura strumenti di misura e calcoli	- Misuratore portata/volume dei liquami avviati a trattamento	Mensile: registrazione del valore medio della portata (m ³ /g) e del volume (m ³)	Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio agli enti competenti del riepilogo annuale delle registrazioni, unitamente alla relazione annuale.	
Volume (annuo)	Misura diretta continua	m ³					
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	-	- Vasca di arrivo liquami - Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione - Vasca di ossigenazione - Vasca stoccaggio finale	Quadrimestrale		
Ossigeno disciolto	Misura diretta discontinua	mg/l	-				
pH	Misura diretta discontinua	pH	-				
Azoto totale (TKN)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	- Vasca di ossigenazione	Continua		
Potenziale redox	Misura diretta continua	mV	Sonda	- Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione - Vasca di ossigenazione - Vasca stoccaggio finale	Annuale		
Azoto ossidato (NO ₂ – NO ₃) (*)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	- Vasca di arrivo liquami - Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione - Vasca di ossigenazione - Vasca stoccaggio finale	1 volta nell'arco di validità dell'AIA		
Emissioni gassose (azoto ammoniacale ed N ₂ O)	Misura diretta discontinua	ppm	Misure e/o valutazioni teoriche	- Vasca di arrivo liquami - Vasca di equalizzazione / pre-denitrificazione - Vasca di ossigenazione - Vasca stoccaggio finale	Annuale		Relazione annuale di monitoraggio dell'impianto di trattamento da trasmettere agli enti competenti.
Efficienza generale trattamento di abbattimento dell'azoto	Bilancio di massa dell'azoto , basato su determinazione di azoto totale, azoto nitroso ed azoto nitrico	Kg/anno	Calcolo	Monte-valle impianto di trattamento			
	Varie	varie	Varie	Vari			

(*) qualora le analisi chimiche relative a nitriti e nitrati (nei punti previsti) evidenzino anomalie o rese inadeguate di abbattimento dell'azoto, l'Azienda dovrà procedere all'effettuazione, sui liquami in trattamento, di prove di tipo respirometrico (Determinazioni AUR, NUR).

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Punti di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni.
Consumo di energia elettrica impianto di trattamento	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Contatore dedicato		
Consumo di metano per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-	Riepilogo consumi: annuale	
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta continua	mc	-	-		
Consumo di gasolio per utilizzo agronomico effluenti	Misura diretta discontinua	litri o mc	-	-		
Consumi specifici di energia elettrica e termica	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	Come da D.M. 29/01/2007	-	-	Annuale	
Efficienza energetica	Controllo funzionamento sensori termici	-	-	Sensori termici	Giornaliera	In caso di anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	1 volta durante la vigenza dell'AIA